

PROTOCOLLO DI EMERGENZA NEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

ICS Rita Levi Montalcini (ex Cardarelli Massaua)
Scuola Secondaria di Primo Grado

PIANO DI AZIONE *per la prevenzione e il contrasto*



del
cyberbullismo

adulto reale
online minorenni
distinzione cyberbullismo
minorenni cercapersone
ordinamento entrambi
italiano elettronici
webz tutti
civile mezzo Tuttavia
vizi telefoni
può volte
reguarda
vicini angoli
vicini
indica
dall'educatore
blog corrente
cellulari
stato molestia
ossia giuristi
messaggistica
Privacy
e-mail
cybermolestia
solito
D.Lgs
cyberharassment
tramite
effettuati
utilizzato
termine
bullismo

INDICE

1. Premessa

2. Definizione dei fenomeni di bullismo e cyber bullismo

2.1 Le caratteristiche del bullismo

2.2 Le caratteristiche del cyberbullismo

2.3 Le diverse forme di cyberbullismo

2.4 Differenze tra bullismo cyberbullismo

3. Normativa di riferimento

3.1 Regolamento anti bullismo

4. Iniziative di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo

4.1 Livelli di prevenzione

4.2 Interventi degli ultimi anni

5. Gli organi scolastici e le loro funzioni

6. Procedure di intervento

7. Modulistica

7.1 Scheda di prima segnalazione

7.2 Modulo per la valutazione approfondita

1. Premessa

Il presente protocollo ha lo scopo di fornire indicazioni operative per la gestione dell'emergenza di potenziali casi di bullismo e cyberbullismo che potrebbero presentarsi all'interno del nostro Istituto. Le linee guida sono volte, anche e soprattutto, a promuovere e migliorare il benessere a scuola puntando sulla prevenzione di questo fenomeno.

Il protocollo di emergenza è l'espressione di una politica scolastica anti-bullismo, ovvero una dichiarazione di intenti che guidi l'azione e l'organizzazione all'interno della scuola e l'esplicitazione di una serie di obiettivi concordati che diano agli alunni, al personale e ai genitori un'indicazione e una dimostrazione tangibile dell'impegno della scuola a fare qualcosa contro i comportamenti prepotenti. (Sharp e Smith, 1994)

La procedura di intervento adottata dal nostro Istituto fa riferimento alle linee guide proposte dalla "Piattaforma Elisa" (<https://www.piattaformaelisa.it>) in collaborazione con il Miur (<https://www.mim.gov.it/bullismo>)

Insieme alla procedura di intervento sull'emergenza, l'istituto promuove un'attività continua di prevenzione. Per questo docenti, personale scolastico, alunni e genitori saranno coinvolti in attività volte a far conoscere e riconoscere il problema cercando di fornire i corretti mezzi per contrastarli.

2. Definizione dei fenomeni di bullismo e cyber bullismo

2.1 Bullismo

Per bullismo si intende "l'insieme dei comportamenti offensivi e/o aggressivi che un singolo individuo o più persone in gruppo mettono in atto, ripetutamente, nel corso del tempo, ai danni di una o più persone con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sulla vittima" (Fonzi 1997). E' caratterizzato da certe forme di abuso con le quali una persona tenta di esercitare un potere su un'altra persona (*Linee guida del Consiglio d'Europa 18 novembre 2009*).

Può manifestarsi con l'uso di soprannomi offensivi, di insulti verbali o scritti, escludendo la vittima da certe attività o forme di vita sociale, con aggressioni fisiche o angherie. Si configura come fenomeno sociale estremamente complesso, riconducibile sia alla condotta dei singoli che di

quella del gruppo dei pari quando sono presenti le seguenti caratteristiche:

- Asimmetria di potere: squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce
- Ripetizione nel tempo: i comportamenti aggressivi sono ripetuti nel tempo e non isolati
- Intenzionalità: l'aggressività del bullo è pro-attiva e intenzionale, non reattiva.

Esistono due forme di bullismo:

- **Bullismo diretto**, in cui sono evidenti le prepotenze fisiche e/o verbale,
- **Bullismo indiretto**, in cui il bullo (e l'eventuale gruppo di seguaci) non affronta direttamente la vittima, ma agisce diffondendo dicerie sul conto della stessa, escludendo dal gruppo dei pari (da feste, luoghi di aggregazione) diffondendo calunnie e pettegolezzi, isolando quindi socialmente.

Gli atti di bullismo possono essere di varia natura:

Fisico: atti aggressivi diretti (calci, pugni, ecc.) danneggiamento di cose altrui, furto intenzionale

Verbale: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false o offensive su un compagno, provocarlo, ecc.)

Relazionale: sociale (escludere da attività di gruppo, cyberbullismo, ecc.) manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Che cosa non è bullismo:

Prepotenza e reato: Alcuni comportamenti possono configurarsi contestualmente come atti di bullismo e come reati penali. Aggressioni fisiche violente, utilizzo di armi e/o oggetti pericolosi, minacce gravi e molestie sessuali sono condotte che rientrano nella categoria dei comportamenti devianti e, pertanto, non sono definibili come "bullismo" **ma reato penale**. In tali casi, la scuola attiva le procedure educative e disciplinari previste dal Regolamento di Istituto e, ove necessario, collabora con le Autorità competenti. E' opportuno ricordare che, nei casi di reati perseguibili d'ufficio, l'obbligo di denuncia all'Autorità giudiziaria competente **ricade sul Dirigente Scolastico**, in qualità di pubblico ufficiale, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Prepotenza e scherzo: il limite tra prepotenza e scherzo è poco definito. Tuttavia, un punto di

riferimento chiaro per discernere tra prepotenza e gioco è costituito dal disagio della vittima. A tale riguardo è utile ricordare che i ragazzi valutano come prepotenti e/o umilianti condizioni e atti che non sempre vengono percepiti come gravi da parte degli adulti. I vissuti dei ragazzi coinvolti, dunque, costituiscono i principali indicatori per l'individuazione di singole prepotenze e di situazioni di bullismo.

2.2 Cyberbullismo

Per cyberbullismo si intende “qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo” (Legge 71, 29 maggio 2017).

È caratterizzato da alcuni elementi:

- Squilibrio di potere: il mezzo elettronico non necessita di forza fisica o della sopraffazione psicologica della vittima; nel mondo virtuale lo sbilanciamento di potere è determinato dalla maggiore competenza nell'uso delle nuove tecnologie del cyberbullo. Il cyberbullo è sempre presente su social network e piattaforme di messaggistica
- Anonimato: l'aggressore sfrutta l'anonimato per attaccare direttamente la vittima verso la quale non è più necessaria la ripetizione nel tempo, poiché l'effetto valanga offerto dalle nuove tecnologie può scatenare potenziali danni alle vittime anche senza la sua reiterazione nel tempo.
- De-responsabilizzazione (attraverso la rete non si comprende il confine tra lecito e illecito)
- Senza spazio e senza tempo (spesso la vittima subisce gli attacchi in momenti diversi della giornata, anche quando è difficile chiedere aiuto)
- Permanenza nel tempo (molti messaggi o immagini rimangono nel tempo, al di là di ogni volontà, i messaggi e i materiali inviati sono trasmessi, ritrasmessi e amplificati oltre la cerchia dei conoscenti.).

2.3 Cosa rientra nel cyberbullismo

Rientrano nel cyberbullismo:

- **Flaming:** un flame (termine inglese che significa “fiamma”) è un messaggio deliberatamente ostile e provocatorio inviato da un utente alla comunità o a un singolo individuo; il flaming avviene tramite l’invio di messaggi elettronici, violenti e volgari, allo scopo di suscitare conflitti verbali all’interno della rete tra due o più utenti.
- **Harassment:** caratteristica di questa tipologia di cyberbullismo sono le molestie, ossia azioni, parole o comportamenti, persistenti e ripetuti, diretti verso una persona specifica, che possono causare disagio emotivo e psichico. Come nel bullismo tradizionale, si viene a creare una relazione sbilanciata, nella quale la vittima subisce passivamente le molestie o al massimo tenta, generalmente senza successo, di convincere il persecutore a porre fine alle aggressioni.
- **Cyberstalking:** questo termine viene utilizzato per definire quei comportamenti che, attraverso l’uso delle nuove tecnologie, sono atti a perseguitare le vittime con diverse molestie e hanno lo scopo di infastidirle e molestarle sino a commettere atti di aggressione molto più violenti, anche di tipo fisico. Si tratta di un insieme di condotte persistenti e persecutorie messe in atto con la rete o i cellulari.
- **Denigration:** distribuzione, all’interno della rete o tramite sms, di messaggi falsi o dispregiativi nei confronti delle vittime, con lo scopo di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira.
- **Impersonation:** caratteristica di questo fenomeno è che il persecutore si crea un’identità fittizia con il nome di un’altra persona nota, usando una sua foto, creando un nuovo profilo parallelo, fingendo di essere quella persona per poi diffondere maldicenze e/o offendere. Può anche accadere che il soggetto intruso, se in possesso del nome utente e della password della vittima, invii dei messaggi, a nome di questa, a un’altra persona, che non saprà che i messaggi che gli sono arrivati non sono, in realtà, stati inviati dal proprio conoscente, ma da una terza persona che si è impossessata dell’identità. In certi casi, il bullo modifica la password della vittima, impedendogli così l’accesso alla propria mail o al proprio account. Questa forma di aggressione può creare problemi o, addirittura, mettere in pericolo il vero proprietario dell’account.
- **Trickery e Outing:** la peculiarità di questo fenomeno risiede nell’intento di ingannare la vittima. Il bullo, tramite questa strategia, entra prima in confidenza con la vittima, scambiando con essa informazioni intime e/o private e, una volta ottenute le informazioni e la fiducia della vittima, le diffonde tramite mezzi elettronici come internet, sms, ecc.

- **Exclusion:** consiste nell'escludere intenzionalmente un altro utente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo. L'esclusione dal gruppo è percepita come una grave offesa, che è in grado di ridurre la popolarità tra il gruppo dei pari e quindi anche un eventuale "potere" ricoperto all'interno della cerchia di amici.
- **Sexting:** consiste principalmente nello scambio di messaggi sessualmente espliciti e di foto/video a sfondo sessuale, spesso realizzate con il telefono cellulare, o nella pubblicazione tramite via telematica, come chat, social network e internet in generale, oppure nell'invio di semplici mms. Tali immagini, anche se indirizzate a una stretta cerchia di persone, spesso si diffondono in modo incontrollabile e possono creare gravissimi problemi alla persona ritratta nei supporti foto e video.
- **Happy slapping:** cioè la ripresa (spesso effettuata senza permesso) da parte del persecutore di immagini strettamente private e imbarazzanti al fine di diffamare (come nel sexting), ricattare e "punire" la persona protagonista del video, per allontanarla dal gruppo di appartenenza o per vendicarsi di qualche rifiuto o "sgarbo". Spesso i cyberstalker inseriscono oltre al filmato imbarazzante della vittima anche il numero di telefono accompagnato dall'invito a contattarla per ricevere prestazioni sessuali.

2.3 Bullismo e cyberbullismo: principali differenze

Bullismo	Cyberbullismo
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto	Possono essere coinvolti ragazzi e adulti di tutto il mondo
Generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo	Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo
I bulli sono studenti, compagni di classe o d'Istituto, conosciuti dalla vittima	I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo

Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte a un determinato ambiente Le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa	Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24
Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive	I cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale
Bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima	Percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia
Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo	Assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni
Tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza	Sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato

3. Normativa di riferimento

Il Ministero dell'istruzione è impegnato da anni sul fronte della prevenzione del fenomeno del

Bullismo e del Cyberbullismo e più in generale, di ogni forma di violenza. Diverse sono le strategie di intervento utili ad arginare i comportamenti a rischio. Il legislatore è intervenuto a più riprese sul tema.

- *Nota MIUR n. 2519 del 15 aprile 2015, Linee di Orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (aprile 2015).* ➤ *Nota MIUR n. 1637 del 2 dicembre 2015, Indicazioni operative per l'attuazione delle LINEE DI ORIENTAMENTO per azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo – Nuovi ruoli e compiti assegnati ai CTS.*
- *Legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.*
- *Nota MIUR n. 5515 del 27 ottobre 2017, Aggiornamento LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo (ottobre 2017).*
- *Nota MIUR n. 1485 del 10 aprile 2019, Memorandum iscrizione alla Piattaforma ELISA MIUR UniFI per le strategie Antibullismo e nomina dei referenti scolastici, regionali e provinciali del bullismo e cyberbullismo.*
- *Decreto Ministeriale n. 18 del 13 gennaio 2021, LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo.*
- *Nota MIUR n. 482 del 18 febbraio 2021, Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo – aggiornamento 2021 – per le istituzioni scolastiche di ogni grado.*
- *Decreto Direttoriale del 18 maggio 2022, Assegnazione fondi per contrastare il fenomeno del cyberbullismo (Legge n. 234/2021).*
- *Legge 17 maggio 2024, n. 70, Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo.*

Fonte: <https://www.miur.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo>

3.1 Regolamento anti-bullismo

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurino come

forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto dal Regolamento disciplinare d'Istituto. Le sanzioni disciplinari che la scuola adotta come conseguenze degli atti di bullismo e cyberbullismo vogliono far riflettere sulla gravità del fatto, in modo da dimostrare a tutti (studenti e genitori) che tali fenomeni non sono in nessun caso accettati. Si precisa che compito preminente della scuola è educare e formare, non punire, e proprio a questo principio sono improntate le sanzioni: ogni provvedimento disciplinare terrà conto della rieducazione e del recupero dello studente (vedi Regolamento disciplinare: percorso formativo di riconciliazione e di educazione alla legalità). È inoltre necessario distinguere tra:

Reati penali:

- o le percosse (spintoni, colpi) art.581 C.P.
- o i pugni e lesioni personali, art.582 C.P.
- o i pettegolezzi, la diffusione di calunnie, la diffamazione, art. 595 C.P. o offese, soprannomi denigratori, ingiurie, art.594 C.P.
- o minacce, art. 612 C.P.
- o l'uso di internet per le offese e gli insulti è un'aggravante.

Reati civili:

- o diffusione di video o foto personali, intime senza consenso, art.10 C.C. o responsabilità dei genitori: Culpa in educando (per figli minorenni, soprattutto al di sotto dei 14 anni), art. 2048 C.C.

RESPONSABILITÀ

Negli atti di bullismo vanno distinte le diverse responsabilità:

- o Culpa del Bullo Minore;
- o Culpa in educando e vigilando dei genitori;
- o Culpa in vigilando del docente presente e culpa in organizzando della scuola.

Culpa del bullo minore

Secondo l'art. 85 C.P. "è imputabile chi ha la capacità di intendere e volere". L'imputabilità del minore risulta subordinata ad un criterio cronologico: il **minore di 14** non è mai imputabile

penalmente. Se viene però riconosciuto come “socialmente pericoloso” possono essere previste misure di sicurezza. Il **minore tra i 14 e i 18 anni** di età è imputabile, ma se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere.

Culpa in vigilando e in educando dei genitori.

Si applica l'articolo 2048 del codice civile.

Il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati (culpa in educando e vigilando) è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minore che sia capace di intendere e di volere. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili.

Culpa in vigilando del docente in servizio e culpa in organizzando della scuola

L'Art. 2048 del Codice Civile, secondo comma, stabilisce che “i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza”. La presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di aver adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito.

Le Direttive ministeriali hanno stabilito che il tema del Bullismo va affrontato dalle Scuole con sistematicità, coinvolgendo, in modo attivo, gli studenti e favorendo la condivisione delle regole e la conoscenza delle sanzioni. Il D.P.R. n. 249/1998 all'art. 4 prevede, inoltre, che le scuole adottino un proprio regolamento disciplinare con il quale si affrontino le questioni legate al bullismo prevedendo procedure sanzionatorie.

I minori possono essere sia vittime sia autori di reato. In entrambi i casi il personale docente, in quanto Pubblici Ufficiali, e il personale non docente, in quanto incaricato di Pubblico Servizio, hanno l'obbligo di denunciare il fatto all'Autorità Giudiziaria pena la configurabilità di omessa denuncia di reato art. 361 C.P.

4. Iniziative di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo

4.1 Livelli di prevenzione

Al fine di contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo, la scuola opera attraverso interventi di **prevenzione a molteplici livelli**.

Sono definite azioni di prevenzione le azioni volte a promuovere e a preservare lo stato di salute e a evitare l'insorgenza di patologie e disagi. Secondo l'OMS, la prevenzione si articola su tre livelli:

- **Prevenzione primaria o universale**, le cui azioni si rivolgono a tutta la popolazione. Nel caso del bullismo, esse promuovono un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell'ambito della scuola.
- **Prevenzione secondaria o selettiva**, le cui azioni si rivolgono in modo più strutturato e sono focalizzate su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno.
- **Prevenzione terziaria o indicata**, le cui azioni si rivolgono a fasce della popolazione in cui il problema è già presente e in stato avanzato. Nel caso del bullismo la prevenzione terziaria/indicata si attua in situazioni di emergenza attraverso azioni specifiche rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo. Gli episodi conclamati sono anche definiti "acuti". Le azioni di prevenzione terziaria/indicata vengono poste in essere da unità operative adeguatamente formate dalla scuola, il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza, che includono, ove possibile, figure professionali ed esperte.

4.2 Progetti proposti negli ultimi anni

La Scuola ha organizzato diversi percorsi per sensibilizzare gli studenti e diffondere consapevolezza sui temi di bullismo e cyberbullismo, come:

- incontri con la polizia locale progetto LEGALMENTE bullismo e cyber bullismo e social media
- realizzazione di una mostra fotografica/esperienziale nella scuola in collaborazione con l'associazione ACBS (associazione contro il bullismo scolastico)
- laboratorio su diritti umani, rispetto e identità proposto da Amnesty International
- incontro con la senatrice Elena Ferrara promotrice della Legge [71/2017](#) dedicata alla prevenzione e al contrasto del cyberbullismo
- incontri con la polizia postale sui rischi in rete

- progetto "Liberi di essere" dell'Associazione Nassigh (CXC) sui temi della diversità, della disabilità, dell'educazione emotiva
- spettacolo teatrale "In catene" della compagnia teatrale Educattori per sensibilizzare sulle tematiche relative al bullismo e al cyberbullismo
- sportello d'ascolto

5. Gli organi scolastici e le loro funzioni

Mappa delle competenze e delle responsabilità degli organi scolastici che si impegnano nel processo di prevenzione e gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- individua un referente del bullismo e cyber bullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, promuovendo azioni di sensibilizzazione;
- attraverso i vari organi collegiali, crea i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei suddetti fenomeni;
- prevede esperienze educative digitali rivolte agli studenti, per l'utilizzo consapevole della tecnologia;
- promuove la partecipazione del personale a corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

IL COLLEGIO DOCENTI:

- propone, condivide e promuove esperienze didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

IL CONSIGLIO DI CLASSE:

- crea un clima-classe positivo e sicuro;
- elabora regole condivise contro le prepotenze;
- favorisce un clima collaborativo nelle relazioni con le famiglie;
- propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

IL PERSONALE ATA:

- vigila negli spazi scolastici comuni e, eventualmente, segnala comportamenti inadeguati alle figure di riferimento.

REFERENTE PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO:

- collabora con gli insegnanti per implementare strategie di prevenzione;
- promuove la formazione del personale scolastico e degli studenti;
- coinvolge le famiglie in percorsi educativi;
- monitora i casi di bullismo e cyberbullismo e raccogliere dati statistici;
- mette a disposizione strumenti per la segnalazione di episodi di bullismo e cyberbullismo;
- partecipa ai moduli formativi previsti dalla piattaforma ELISA e cura la propria autoformazione continua.

TEAM ANTIBULLISMO (composto da Dirigente Scolastico, Referenti dell'area bullismo e cyberbullismo, Referente di Plesso, Psicologo, Animatore digitale):

- individua strategie di prevenzione per ogni anno scolastico;
- definisce le modalità di intervento in base alla gravità delle situazioni;
- sviluppa misure di prevenzione;
- comunica al referente regionale i casi di bullismo e cyber bullismo;
- propone programmi di sensibilizzazione e campagne educative.

TEAM PER L'EMERGENZA (composto da Dirigente Scolastico, Referenti dell'area bullismo e cyberbullismo, Psicologo, Coordinatore della classe interessata):

- riceve e analizza le segnalazioni di episodi di bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge i coordinatori di classe del bullo, del bullo gregario e della vittima;
- redige una scheda dettagliata per la valutazione del caso;
- identifica le possibili azioni da intraprendere in collaborazione con i docenti;
- segnala eventuali casi di rilevanza penale alle autorità giudiziarie;
- attiva la rete territoriale, coinvolgendo servizi sanitari, sociali, Polizia postale, Carabinieri e associazioni di volontariato;
- organizza percorsi di riabilitazione e riflessione per il bullo, in alternativa a misure sanzionatorie.

6. Procedure di intervento in caso di sospetto o accertato caso di bullismo o cyberbullismo

La procedura in caso di atti di bullismo e di cyberbullismo prevede quattro fasi:

4 FASI DI INTERVENTO
1. <u>PRIMA SEGNALAZIONE</u>
2. <u>VALUTAZIONE</u> e colloqui di <u>APPROFONDIMENTO</u> (con tutti gli attori coinvolti)
3. <u>SCELTA DELL'INTERVENTO</u> / <u>GESTIONE DEL CASO</u>
4. <u>MONITORAGGIO</u>

1. PRIMA SEGNALAZIONE :

La prima segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e valutazione in seguito ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo. Non necessariamente la prima segnalazione corrisponderà ad un vero e proprio caso di bullismo; essa avrà tuttavia lo scopo di attivare un processo di presa in carico di una situazione che la scuola dovrà valutare in modo approfondito.

I genitori e gli alunni potranno scaricare l'apposito modulo cartaceo (**ALLEGATO 1**) reperibile sul sito e consegnarlo A MANO di persona al Referente Antibullismo del plesso prendendo appuntamento all'indirizzo mail referente.antibullismo@cardarelli-massaua.edu.it

I fatti dovranno essere circoscritti: data, ora, luogo, contesto (in quale lezione o in altro momento), nome e cognome dell'aggressore e della vittima e tipologia presunta di aggressione.

La scheda di prima segnalazione potrà essere compilata da: studente vittima, compagni di classe, studenti testimoni, docenti, personale non docente, familiari.

Per una segnalazione da parte degli alunni si suggerisce la richiesta del modulo e la sua compilazione insieme al docente coordinatore della propria classe che successivamente provvederà a contattare il Referente Antibullismo.

2. VALUTAZIONE e colloqui di APPROFONDIMENTO (con tutti gli attori coinvolti)

Il passo successivo alla presa in carico della segnalazione consiste nello svolgere una valutazione più approfondita dell'accaduto attraverso osservazione, monitoraggio e colloqui con le persone coinvolte. Lo scopo è quello di accertare che sia stato un atto di bullismo o cyberbullismo, e in tal caso valutare la tipologia e la gravità del caso per poter definire il successivo tipo di intervento. L'accertamento e la valutazione approfondita viene condotta dal Team Antibullismo presieduta dal Dirigente Scolastico.

In questa fase tutto il Consiglio di Classe costituisce parte coinvolta e di supporto nell'affrontare la situazione segnalata, al fine di raccogliere ulteriori informazioni.

La valutazione potrebbe essere fatta potenzialmente con tutti gli attori direttamente e indirettamente coinvolti: chi ha fatto la prima segnalazione, vittima, compagni testimoni,

insegnanti di classe, genitori, bullo/i.

Se non si accertano effettivi episodi di bullismo o cyberbullismo si comunicherà tale risultato a chi ha effettuato la segnalazione. Se invece si riscontrerà tale fenomeno, si sceglierà una strategia d'intervento a seconda dei risultati della valutazione.

Il team avrà a disposizione le schede di valutazione **ALLEGATO 2**

3. SCELTA DELL'INTERVENTO / GESTIONE DEL CASO

In base alle informazioni reperite si valuterà il livello di priorità nel quale inserire l'accaduto facendo riferimento a tre livelli di priorità.

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO
Situazione da monitorare con interventi educativi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati con la classe Interventi individuali Convocazione consigli di classe con la presenza del team per l'emergenza Coinvolgimento delle famiglie	Interventi di emergenza con supporto della rete Convocazione consigli di classe con la presenza del team per l'emergenza Coinvolgimento delle famiglie Applicazione di quanto previsto dal Regolamento d'Istituto e dalla normativa

		prevista
--	--	-----------------

Trattandosi di un codice verde, la situazione deve essere affrontata, e monitorata, con interventi da attuare in classe tramite un approccio educativo. Si può inoltre pensare di coinvolgere alcuni studenti in particolare (es. difensore della vittima) per alcuni interventi mirati (es. supporto). Un primo obiettivo potrebbe essere quello di sensibilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo al fine di aumentare la consapevolezza relativa al fenomeno, alle emozioni e alle conseguenze per la vittima e l'importanza del ruolo degli spettatori passivi.

Trattandosi di un codice giallo (livello sistematico di bullismo e di vittimizzazione), la situazione deve essere affrontata con interventi da attuare in classe, con interventi individuali svolti con il bullo e/o la vittima e tramite il coinvolgimento della famiglia. Oltre ad interventi di sensibilizzazione sulla classe, potrebbe essere svolto un intervento individuale che coinvolga la vittima e il bullo, dallo psicologo della scuola e/o da professionisti esterni. Infine potrebbe essere utile informare e coinvolgere anche la famiglia.

Trattandosi di un codice rosso (livello di urgenza di bullismo e di vittimizzazione), dovranno essere utilizzati interventi di emergenza quali:

- Approccio educativo con l'intera classe svolto dall'insegnante;
- Coinvolgimento della famiglia da parte del Dirigente Scolastico e dal team per l'emergenza;
- Supporto intensivo per la vittima;
- Intervento dello psicologo sui bulli;
- Supporto intensivo a lungo termine e di rete.

4. MONITORAGGIO

Il monitoraggio è di fondamentale importanza poiché andrà a verificare se il tipo di intervento messo in atto è stato efficace o meno. Il monitoraggio sarà svolto in due fasi: a breve termine, ovvero a distanza di una settimana circa, e a lungo termine, a distanza di un mese circa. L'esito del monitoraggio verrà comunicato alle famiglie interessate. Se le procedure messe in atto avranno esito positivo, il caso potrà dirsi risolto altrimenti dovrà ripetersi la procedura dalla fase due.

Istituto comprensivo Cardarelli Massaua A.S. 2025/2026
I referenti del bullismo e cyberbullismo
Dirigente Scolastico

Matilde Cassa
Manfredo Tortoreto

6.1 SCHEDA PRIMA SEGNALAZIONE DA PARTE DI ALUNNI/GENITORI DEI CASI DI (PRESUNTO) BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE allegato 1

NOME DI CHI COMPILA LA SEGNALAZIONE:

.....

DATA: SCUOLA:
.....

1. LA PERSONA CHE HA SEGNALATO IL CASO DI PRESUNTO BULLISMO ERA:

- LA VITTIMA (nome e cognome).....
- UN COMPAGNO DELLA VITTIMA (nome e cognome)
.....
- GENITORE/TUTORE DELLA VITTIMA, (nome e cognome).....
- INSEGNANTE (nome e cognome)
.....

ALTRI:
.....
.....

2. VITTIMA (nome e cognome) CLASSE
-
- VITTIMA (nome e cognome) CLASSE
-
- VITTIMA (nome e cognome) CLASSE
-

3. BULLO (nome e cognome).....CLASSE
-
- BULLO (nome e cognome) CLASSE
-
- BULLO (nome e cognome).....CLASSE
-

4. DESCRIZIONE BREVE DEL PROBLEMA PRESENTATO.
DARE ESEMPI CONCRETI E CIRCOSCRITTI DEGLI EPISODI DI PREPOTENZA: data, ora, luogo, contesto
(in quale lezione o in altro momento)

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

5. QUANTE VOLTE SONO SUCCESSI GLI EPISODI?

.....

.....

.....

.....

.....

6.2 LA SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDATA allegato 2

In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo o cyberbullismo è avvenuto?

☐ È stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo.
☐ È stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici.
☐ È stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato.
☐ Sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarlo”.
☐ Gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti)
☐ È stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare
☐ Hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere.
☐ Ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti.
☐ Ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media
☐ Ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook ...), rubrica del cellulare ...
☐ E' stata postata una foto o video senza il consenso con scopo denigratorio, offensivo

o Altro
o Quante volte sono successi gli episodi di bullismo? 1 2 3 4 5 6 7
o Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?
o Da quanto tempo il bullismo va avanti?
o Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

La vittima presenta

	1 Non vero	2 In parte / qualche volta vero	3 Molto vero/ spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Manifestazioni di disagio fisico comportamentale (mal di testa, mal di pancia,			

non mangia, non dorme...)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

Gravità della situazione della vittima:

Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO

Sintomatologia del bullo:

	1 Non vero	2 In parte /qualche volta vero	3 Vero
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per			

gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

Gravità della situazione del bullo:

Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto.

Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

Gli studenti che sostengono attivamente il bullo:

Nome e

Cognome:.....Classe:.....

Nome e

Cognome:.....Classe:.....

Nome e Cognome:.....

Classe:.....

Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

Gli studenti che possono sostenere la vittima:

Nome e Cognome:.....

Classe:.....

Nome e Cognome:.....

Classe:.....

Nome e Cognome:.....

Classe:.....

Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

.....
.....
.....
.....

..... La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?
.....
.....
.....
.....
.....
.....

La famiglia ha chiesto aiuto?

.....
.....
.....
.....